Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO RISCHIO SISMICO E VULCANICO

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE TECNICA PER IL SUPPORTO E IL MONITORAGGIO DEGLI STUDI DI MICROZONAZIONE SISMICA

(ai sensi dell'Ordinanza PCM 13 novembre 2010, n. 3907, art. 5, comma 7)

L'anno duemilaquattordici il giorno 23 del mese di maggio, alle ore 10.30, a seguito di convocazione effettuata dal Presidente della Commissione tecnica con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. DPC/SIV/24214 del 8 maggio 2014, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, in via Vitorchiano 2, a Roma, sono convenuti:

Il Presidente della Commissione tecnica, prof. Mauro Dolce
Il Segretario della Commissione tecnica, dott. Sergio Castenetto
Per il Dipartimento della Protezione Civile, arch. Fabrizio Bramerini, dott. Giuseppe Naso
Per la Conferenza Unificata delle Regioni, ing. Umberto Capriglione
Per la Conferenza Unificata delle Regioni e per la Regione Emilia Romagna, dott. Luca Martelli
Per il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ing. Raffaele Solustri
Per il Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati, dott. Serafino Frisullo
Per la Regione Abruzzo, prof. Fernando Calamita
Per la Regione Basilicata, ing. Rocco Onorati
Per la Regione Calabria, ing. Giuseppe Iiritano
Per la Regione Friuli Venezia Giulia, ing. Claudio Garlatti (in videoconferenza)
Per la Regione Lazio, dott. Antonio Colombi
Per la Regione Liguria, dott. Daniele Bottero
Per la Regione Lombardia, dott. Silvio De Andrea
Per la Regione Molise, dott.ssa Rossella Monaco
Per la Regione Piemonte, dott. Vittorio Giraud
Per la Regione Puglia, ing. Isabella Trulli
Per la Regione Toscana, dott. Massimo Baglione
Per la Regione Siciliana, ing. Giovanni Spampinato
Per la Regione Umbria, dott. Andrea Motti
Per la Regione Veneto, ing. Giuliano Basso (in videoconferenza)
Per la Provincia Autonoma di Trento, dott. Alfio Viganò (in sostituzione dott. Saverio Cocco)

Sono altresì presenti:
Per il Dipartimento Protezione Civile (Struttura tecnica di supporto alla Commissione), dott.ssa Monia Coltella, arch. Chiara Conte, arch. Margherita Giuffrè, dott. Bruno Quadrio, dott.ssa Veronica Scionti
Per la Regione Abruzzo, ing. Maria Basi, dott. geol. Luciano Del Sordo
Per la Regione Lazio, dott. Adelaide Sericola, dott. Alberto Orazi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

PREMESSA

La presente riunione è stata indetta in attuazione dell'art. 5, comma 7 dell'OPCM 3907/2010, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Punto sulla consegna degli studi di MS della OPCM 3907 e stato di attuazione dei programmi della OPCM 4007 e OCDPC 52
2. Validazione degli studi di MS (3907) consegnati dalla Regione Abruzzo, dalla Regione Calabria, dalla Regione Campania, dalla Regione Toscana, dalla Regione Sicilia e validazione degli studi di MS (4007) consegnati dalla Regione Lazio e dalla Regione Molise e degli studi di MS e analisi della CLE (4007) consegnati dalla Regione Lombardia, dalla Regione Marche, dalla Regione Piemonte, dalla Regione Toscana e dalla Regione Veneto
3. Aggiornamenti sulla proposta di linee guida per la gestione del territorio interessato da faglie attive e capaci o da fenomeni di liquefazione
4. Varie ed eventuali

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente, prof. Mauro Dolce, rivolge una saluto a tutti i rappresentati convenuti e cede la parola al segretario della Commissione per illustrare i punti all'ordine del giorno.

Seguendo quanto previsto dall'O.d.G., la riunione si apre con il punto sullo stato di consegna degli studi di MS della OPCM 3907/10 e sullo stato di attuazione della OPCM 4007/12 e OCDPC 52.

Alla data del 23 maggio 2014 risultano consegnati 390 studi e in attesa di consegna 16 studi finanziati con i fondi dell'annualità 2010 (OPCM 3907). Degli studi consegnati, 349 sono stati validati. Sono in attesa di consegna 1 studio della Regione Umbria, 1 studio della Regione Sicilia, 7 studi della Regione Abruzzo e 7 studi della Regione Calabria.

Relativamente all'attuazione della OPCM 4007, quasi tutte le Regioni, tranne la Sicilia, hanno presentato un programma di utilizzo dei fondi dell'annualità 2011. Per la Regione Campania si è in attesa della comunicazione dell'elenco dei comuni interessati dagli studi. Alla data del 23 maggio 2014 risultano programmati, con i fondi della seconda annualità, 619 studi, dei quali 444 accompagnati dall'analisi della CLE (facoltativa per l'OPCM 4007). In questo numero sono compresi anche i 62 studi di MS programmati dalla Regione Friuli Venezia Giulia e finanziati in parte con i fondi della OPCM 3907 e in parte con quelli della OPCM 4007. Le Regioni Lazio, Molise, Umbria, Toscana e Emilia Romagna hanno avviato la consegna degli studi e le Regioni Lombardia, Marche, Piemonte e Veneto l'hanno completata. Ad oggi sono pervenuti

complessivamente 122 studi di MS (di cui 65 validati) e 75 analisi della CLE (di cui 34 validate).

Al 23 maggio 2014 i programmi di utilizzo dei fondi della terza annualità (2012) sono stati presentati dalla Regione Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise Piemonte, Umbria e Veneto. Non sono ancora pervenuti i programmi della Regione Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Puglia, Sicilia e Toscana. Attualmente, in attesa di ricevere i restanti programmi, con i fondi della OCDPC 52/13 sono previsti 585 studi di MS e analisi della CLE (obbligatoria). Sono inoltre previste 36 analisi della CLE finanziate con i fondi appositamente destinati dalla OCDPC 52 per realizzare tale analisi nei comuni già microzonati con le OPCM precedenti.

Passando al punto 2 all'OdG, viene brevemente descritta l'attività istruttoria svolta sugli studi di MS finanziati con la OPCM 3907/2010. Gli studi istruiti dalla segreteria tecnica sono 86, relativi a comuni della Regione Abruzzo, della Regione Calabria, della Regione Campania, della Regione Sicilia e della Regione Toscana. Di questi, solo per 50 è stato possibile completare l'istruttoria. Per i rimanenti 36 si è ancora in attesa delle integrazioni richieste, necessarie per risolvere le difformità riscontrate.

Regione Abruzzo. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sugli studi di livello 1 relativi ai comuni di Arsita, Bugnara, Gagliano Aterno, Capitignano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvecchio Calvisio, Ocre, Ofena, Ovindoli, Scoppito, Tornimparte, Pietracamela, Popoli, Tione degli Abruzzi, ha consentito di verificare, per tutti gli studi, il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione.

Regione Calabria. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sugli studi di livello 1 relativi ai comuni di Acquaro, Celico, Filandari, Filogaso, Pizzo, Pizzoni, Rombiolo, San Calogero, Sorianello, Zungri, ha consentito di verificare, per tutti gli studi, il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione.

Regione Campania. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sugli studi, tutti di livello 1, relativi ai comuni di Caianello, Calvi, Colle Sannita, Foglianise, Foiano di Val Fortore, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Reino, Sala Consilina, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, Santa Lucia di Serino, Venticano ha consentito di verificare, per tutti gli studi, il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione.

Regione Sicilia. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sugli studi, tutti di livello 1, relativi ai comuni di Aci S. Antonio, Belpasso, Biancavilla, Catania, Mascalucia, Messina, Nicolosi, Randazzo, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Viagrande ha consentito di verificare, per tutti gli

studi, il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione.

Regione Toscana. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sullo studio, di livello 3, relativo al comune di Poppi ha consentito di verificare il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione. La Regione Toscana ha così concluso la prima annualità (3907) ed è in corso, da parte dei comuni, la consegna della seconda annualità (4007).

Proseguendo nella descrizione dell'attività istruttoria svolta dalla segreteria tecnica, per la OPCM 4007/2011 gli studi di MS istruiti, relativi a comuni della Regione Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana e Veneto, sono 77, 46 dei quali accompagnati dall'analisi della CLE (Regione Lombardia, Toscana, Marche, Piemonte, Veneto). Solo per 44 è stato possibile completare l'istruttoria. Per i rimanenti 33 si è ancora in attesa delle integrazioni richieste, relative sia agli studi di MS che alle analisi della CLE, necessarie per risolvere le difformità riscontrate. La validazione riguarda i comuni per i quali era previsto il solo studio di MS e i comuni per i quali è stata accertata la conformità sia degli studi di MS che delle analisi della CLE.

Preliminarmente, prima di illustrare l'attività istruttoria, viene ribadita la necessità, come stabilito dalla OPCM 4007 e dalla OCDPC 52, che le Regioni prevedano il recepimento dell'analisi della CLE negli strumenti di pianificazione territoriale e comunichino tali modalità di recepimento normativo alla Commissione Tecnica. In assenza di una chiara indicazione di tali modalità di recepimento, nel rispetto di quanto previsto dalle OPCM 4007 e dalla OCDPC 52, non è possibile procedere alla validazione degli studi.

A tale proposito interviene la Regione Veneto (ing. Basso) che precisa come la nota con la quale la Regione ha comunicato ai comuni l'avvenuta approvazione della graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti della OPCM 4007, contiene l'indicazione che l'analisi della CLE deve essere approvata da parte dei Comuni (con delibera di giunta o altro atto) e che la CLE, in assenza di piano di protezione civile, diviene presupposto per la sua redazione e nel caso di piani esistenti, questi dovranno essere aggiornati alla luce dell'analisi della CLE.

La Regione Lazio (dott. Colombi) comunica che è in corso di approvazione la delibera di Giunta nella quale è previsto il recepimento normativo dell'analisi della CLE nella pianificazione d'emergenza.

Il rappresentante della Conferenza Unificata (dott. Martelli) chiede che la Commissione inviti formalmente tutte le Regioni a chiarire le modalità di recepimento normativo dell'analisi della CLE nella pianificazione di protezione civile, anche alla luce della divisione che spesso esiste all'interno delle amministrazioni regionali tra i settori che si occupano di urbanistica e protezione civile. Viene precisato dall'arch. Bramerini che la Commissione speciale di protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 24 marzo 2014 si è già espressa in tal senso, raccomandando la collaborazione tra i settori

competenti e sottolineando l'esigenza del recepimento normativo della CLE. Il presidente, prof. Dolce, ribadisce che il piano di protezione civile comunale è l'input dell'analisi della CLE, dal quale, pertanto, non può prescindere.

Il segretario (dott. Castenetto) invita le Regioni che affidano separatamente gli studi di MS e l'analisi della CLE ad accertarsi che venga utilizzata la stessa cartografia di base dai soggetti realizzatori e che venga consegnata alla segreteria tecnica un'unica struttura di archiviazione contenente MS e CLE, al fine di evitare disallineamenti tra le coperture che ne impediscono l'archiviazione automatica e, conseguentemente, la chiusura dell'istruttoria.

Preso atto di tali precisazioni, si procede nell'esame delle istruttorie svolte sugli studi di MS e analisi della CLE finanziati con i fondi della OPCM 4007, precisando che si procederà alla validazione delle analisi della CLE con riserva di verificare, per ciascuna Regione, l'esistenza del previsto recepimento normativo.

Regione Lazio. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sugli studi di livello 1 relativi ai comuni di Guarcino, Piglio, Ischia di Castro e Montefiascone, per i quali non è prevista la realizzazione dell'analisi della CLE, ha consentito di verificare, per tutti gli studi, il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione.

Regione Lombardia. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sugli studi di MS (livello 1) e analisi della CLE relativi ai comuni di Manerba del Garda, Moniga del Garda, Padenghe del Garda, Polpenazze del Garda, Soiano del Lago ha consentito di verificare, per tutti gli studi, il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione degli studi di MS e dell'analisi della CLE.

Regione Marche. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sugli studi di livello 1 relativi ai comuni di Camerata Picena, Castelfidardo, Chiaravalle, Corinaldo, Falconara Marittima, Loreto, Sirolo, Cupra Marittima, Grottammare, Porto San Giorgio, Sant'Elpidio a Mare, Porto Recanati, Potenza Picena e sugli studi di MS (livello 1) e analisi della CLE relativi ai comuni di Ancona, Recanati, ha consentito di verificare, per tutti gli studi, il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione degli studi di MS e dell'analisi della CLE.

Regione Molise. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sugli studi di livello 1 relativi ai comuni di Capracotta, Carovilli, Sesto Campano, per i quali non è prevista la realizzazione dell'analisi della CLE, ha consentito di verificare, per tutti gli studi, il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione.

Regione Piemonte. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sugli studi di MS (livello 1) e analisi della CLE relativi ai comuni di Barge, Borgo San Dalmazzo, Boves, Cuneo, Limone Piemonte, Pinerolo (livello MS2) ha consentito di verificare, per tutti gli studi, il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione degli studi di MS e dell'analisi della CLE.

Regione Toscana. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sugli studi di MS (livello 1) e analisi della CLE relativi ai comuni di Chitignano e Zeri ha consentito di verificare, per tutti gli studi, il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione degli studi di MS e dell'analisi della CLE.

Regione Veneto. L'istruttoria svolta dalla segreteria tecnica sugli studi di MS (livello 1) e analisi della CLE relativi ai comuni di Limana, Mel, Trichiana, Belluno, Cison di Valmarino, Cassola, Marano di Valpolicella, Tezze sul Brenta, Trissino, ha consentito di verificare, per tutti gli studi, il rispetto delle specifiche degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e la conformità con gli standard di rappresentazione e archiviazione degli studi di MS e dell'analisi della CLE.

Per alcuni degli studi esaminati, la segreteria tecnica della Commissione ha eseguito d'ufficio alcune piccole modifiche e integrazioni. Gli interventi realizzati sono specificati nelle schede di istruttoria, relative a ciascun comune, che saranno inviate alle Regioni interessate.

La Commissione, pertanto, esprime parere favorevole sugli studi di MS e analisi della CLE presentati dalla Regione Abruzzo, dalla Regione Calabria, dalla Regione Campania, dalla Regione Lazio, dalla Regione Lombardia, dalla Regione Marche, dalla Regione Molise, dalla Regione Piemonte, dalla Regione Sicilia, dalla Regione Toscana e dalla Regione Veneto, per i quali è stata completata l'attività istruttoria, consentendo la loro approvazione definitiva e certificazione di conformità da parte della Regione.

Prima di procedere con il punto 3 all'O.d.G., vengono presentate alcune elaborazioni statistiche preliminari sui dati cartografici e alfanumerici riferiti ad un campione di 303 studi di MS da parte dell'arch. Bramerini. Alcuni dati vengono commentati dai membri della Commissione, in particolare relativamente alle dimensioni medie delle zone, ai rapporti tra popolazione interessata e zone di instabilità, numero di indagini e tipologia di zona indagata, sottolineando come tali elaborazioni consentano alcune riflessioni sull'utilizzo degli studi di MS e sulle prospettive future. I dati così elaborati vengono messi a disposizione per valutazioni e osservazioni da recepire nelle future ulteriori elaborazioni.

Per quanto riguarda le bozze di linee guida sulle gestione del territorio interessato da instabilità cosismiche (faglie attive e capaci, liquefazioni, frane sismoindotte), punto 3 all'O.d.G., viene evidenziata la generale maturità e condivisione dei documenti, pur rimanendo alcuni elementi di discussione, con particolare riferimento ad alcuni aspetti riguardanti le linee guida per i territori interessati da liquefazione. In generale, viene sottolineata la necessità (dott. Martelli) che le linee guida siano conformi nelle modalità di rappresentazione a quanto previsto negli standard 3.0. Per quanto riguarda le linee guida sulle FAC alcuni rappresentanti regionali (dott. Giraud, dott. Bottero, dott. Martelli dott. Colombi), evidenziano la difficoltà di applicazione, una volta

approvate, a causa dell'assenza di un riferimento nazionale certo (catalogo, database) delle faglie attive e capaci, problema che le linee guida non risolvono e non chiariscono. Si propone (Martelli, Colombi) di valutare la possibilità che le Regioni utilizzino parte dei fondi del 2% a loro disposizione per approfondimenti regionali sulle faglie attive e capaci oppure che, per lo stesso scopo, si preveda nella prossima ordinanza un finanziamento specifico come già fatto per la realizzazione degli abachi regionali.

Comprendendo le difficoltà di utilizzo delle linee guida, ritenendo allo stato attuale difficile immaginare di poter costituire in tempi ragionevoli una struttura nazionale di riferimento o avviare la realizzazione di un catalogo unico nazionale delle faglie attive e capaci, si conviene di procedere, come proposto dal dott. Naso alla predisposizione di due documenti sulle modalità di individuazione delle FAC, uno diretto ai professionisti ed uno per gli specialisti, che consentano alle Regioni di affrontare il problema degli approfondimenti sul territorio in modo omogeneo, seguendo degli indirizzi nazionali. L'arch. Bramerini ribadisce che le linee guida costituiscono degli indirizzi e non sono delle norme. E' facoltà delle Regioni adottarle e stabilirne le modalità di applicazione. Inoltre le linee guida saranno sottoposte ai competenti tavoli tecnici della Conferenza Unificata per la loro definitiva approvazione.

Il dott. Colombi (Regione Lazio) chiede lo stato di avanzamento delle linee guida per l'ambiente vulcanico tenuto conto che molti comuni della Regione Lazio si trovano ubicati in zone dove gli affioramenti vulcanici ricoprono gran parte del territorio e al momento gli Standard per la parte Geolitologica non prevedono litologie assimilabili. Viene comunicato che il gruppo di lavoro appositamente costituito, con il supporto del CNR-IGAG, sta avviando dei test sperimentali su tre aree rappresentative (Bolsena, Vesuvio, Etna) i cui risultati consentiranno di meglio definire le specificità dell'ambiente vulcanico e le metodologie idonee a caratterizzarlo in prospettiva sismica.

Il dott. Castenetto inoltre preannuncia l'invio della bozza di linee guida per un "Indice di Qualità" degli studi di MS da sottoporre alle osservazioni dei componenti della Commissione.

Al punto 4 all'O.d.G. (Varie ed eventuali), la Regione Calabria (ing. Iiritano) evidenzia la necessità di acquisire le versioni validate dalla Commissione degli studi di MS, poiché la normativa regionale prevede la loro approvazione contestualmente agli strumenti urbanistici comunali, dei quali costituiscono parte integrante. L'arch. Bramerini anticipa ai membri della Commissione che è in fase di completamento un apposito tool che consentirà l'upload e download degli studi. Tale strumento sarà reso disponibile a breve alle Regioni sia per consegnare gli studi da avviare in istruttoria, sia per prelevare le versioni definitive degli studi approvati con le integrazioni eseguite dalla segreteria tecnica.

Il dott. De Andrea della Regione Lombardia rivolge alla Commissione due quesiti posti dalle amministrazioni comunali che stanno eseguendo gli studi di MS. In particolare, se sia possibile in presenza di residui economici utilizzare tali residui per la predisposizione delle varianti allo strumento urbanistico per il recepimento degli studi di MS e se per il comune di Moglia (MN), che ha realizzato lo studio di MS con fondi propri, rispettando gli standard, sia possibile

sottoporre lo studio all'esame della Commissione. Relativamente alla prima richiesta non si ritiene sia possibile utilizzare per scopi diversi (redazione di uno strumento urbanistico) fondi destinati ad altre attività (studi di MS). Per quanto riguarda il comune di Moglia, comunque incluso nell'elenco dell'All. 7 della OPCM 4007, essendo possibile per l'ente locale farsi carico del 100% del costo dello studio, nulla osta che lo studio di MS venga inviato per lo svolgimento dell'istruttoria e successiva validazione da parte della Commissione.

Il rappresentante della Conferenza Unificata, dott. Martelli, facendo riferimento alla programmazione nazionale dei fondi strutturali e di investimento europei assegnati all'Italia per il 2014-2020 (Accordo di partenariato), che prevede nell'obiettivo OT5 (Obiettivo Tematico 5 – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi), in particolare per la mitigazione del rischio sismico (RA 5.3 dell'Allegato I dell'Accordo di partenariato), lo svolgimento di attività che si configurano come una prosecuzione di quelle già avviate con l'articolo 11 della legge 77/2009 (studi di MS e messa in sicurezza degli edifici strategici), chiede alla Commissione di valutare la possibilità di proporre questa stessa Commissione, per sua natura interstituzionale e nella quale sono rappresentate già tutte le componenti coinvolte, quale struttura di riferimento per il coordinamento delle attività sviluppate dalle Regioni che aderiranno al piano d'azione europeo.

La proposta nasce dai positivi riscontri avuti sino ad oggi e garantirebbe la continuità di azione già intrapresa dalle Regioni e dalle Province Autonome e la partecipazione e condivisione dei processi di supporto e monitoraggio.

Rispetto a tale proposta viene chiarito, da parte dell'arch Bramerini, il ruolo già attribuito al DPC dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS). Il Dipartimento della protezione civile è stato individuato come struttura di riferimento finalizzata alla governance dei processi di definizione degli obiettivi, di valutazione e selezione delle proposte delle Regioni, di analisi di impatto dei progetti realizzati. E' ipotizzabile che il DPC possa avvalersi per tali finalità di una struttura di supporto e monitoraggio.

Sentiti tali chiarimenti, valutata la proposta del rappresentante della Conferenza Unificata, la Commissione condivide l'opportunità di proporre che questa stessa struttura tecnica interistituzionale, già funzionante, possa essere impiegata anche per la programmazione nazionale dei fondi strutturali finalizzati alla riduzione del rischio sismico in Italia e dà mandato in tal senso al presidente della commissione, anche con l'invio, previa condivisione del testo, di una nota al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e agli altri soggetti rappresentati nella Commissione.

Non essendovi ulteriori richieste, la Commissione tecnica conclude i lavori alle ore 13.30, stabilendo di inviare via e-mail a tutti i rappresentanti copia del presente resoconto.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Presidente della Commissione tecnica, Prof. Mauro Dolce

Per la Conferenza Unificata delle Regioni, ing. Umberto Capriglione

Per la Conferenza Unificata delle Regioni e per la Regione Emilia Romagna,
dott. geol. Luca Martelli

Per il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Ing. Raffaele Sallustri

Per il Consiglio Nazionale dei Geometri, dott. Serafino Frisullo

Per la Regione Abruzzo, prof. Fernando Calamita

Per la Regione Basilicata, dott. Rocco Onorati

Per la Regione Calabria, ing. Giuseppe Iiritano

Per la Regione Friuli Venezia Giulia, Ing. Claudio Garlatti (in videoconferenza)

Per la Regione Lazio, dott. geol. Antonio Colombi

Per la Regione Liguria, dott. geol. Daniele Bottero

Per la Regione Lombardia, dott. geol. Silvio De Andrea

Per la Regione Molise, dott. geol. Rossella Monaco

Per la Regione Piemonte, dott. geol. Vittorio Giraud

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Per la Regione Puglia, ing. Isabella Trulli

Per la Regione Toscana, dott. geol. Massimo Baglione

Per la Regione Siciliana, ing. Giovanni Spampinato

Per la Regione Umbria, dott. geol. Andrea Motti

Per la Regione Veneto, ing. Giuliano Basso (in videoconferenza)

Per la Provincia Autonoma di Trento, dott. Alfio Viganò

Per il Dipartimento della Protezione Civile, dott. geol. Giuseppe Naso

Per il Dipartimento della Protezione Civile, arch. Fabrizio Bramerini

Il Segretario della Commissione, dott. geol. Sergio Castenetto